

Codice Etico

Revisione	Data emissione	Descrizione	Data approvazione organo amministrativo
00	Agosto 2014	- Prima emissione	19 agosto 2014
01	16.05.2018	- Sostituzione del termine “Comunità” con “Struttura Residenziale”; - Integrazione dell'ex codice etico adottato da tutta l'Associazione	15.05.2018

INDICE

1. Premessa	3
1. Missione, Visione e Valori	3
1.1. Indipendenza	4
1.2. Dianova e le dipendenze	4
1.3. Rispetto della persona	5
2. Principi etici e di comportamento	6
2.1. Rispetto della Legge	6
2.2. Correttezza, lealtà e collaborazione	6
2.3. Imparzialità e principio di non discriminazione	6
2.4. Conflitto d'interesse	7
2.5. Principio di fedeltà	7
2.6. Risorse umane	7
2.7. Fumo	7
2.8. Tutela della privacy	8
2.9. Tutela del patrimonio dell'Associazione	8
2.10. Informativa contabile e gestionale	8
2.11. Trasparenza	9
2.12. Sicurezza e Salute dei Lavoratori	9
2.13. Tutela ambientale	9
2.14. Divieto di violazioni del Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del d.lgs. 231/2001	10
2.15. Antiriciclaggio	10
3. Regole di comportamento nei confronti dei terzi	10
3.1. Utenti	10
3.2. Controparti (Fornitori, partner commerciali, consulenti e agenti)	10
3.3. Rapporti con la Pubblica Amministrazione	11
3.4. Autorità di vigilanza e Autorità giudiziaria	12
3.5. Organi di informazione	12
3.6. Rapporti con le organizzazioni sindacali, politiche, sociali e culturali	12
4. Applicazione del Codice Etico	12
4.1. Diffusione del Codice Etico	13
4.2. Violazioni del Codice Etico	14

1. Premessa

Associazione Dianova Onlus (di seguito Dianova), nell'ambito della propria attività statutaria, ha ritenuto di adottare, anche in considerazione dell'adozione del Modello di organizzazione e gestione ai sensi del D.lgs. 8 giugno 2001 n. 231 (di seguito: "Decreto Legislativo 231"), il presente Codice Etico, che:

- individua, unitamente al Modello di organizzazione, gestione e controllo, un insieme di idonee a ridurre il rischio di commissione di reato all'interno dell'Associazione;
- individua i valori che fondano l'Associazione e che debbono ispirare le attività della medesima.

Il presente Codice Etico è costituito dall'ex codice etico adottato per tutto il personale dell'Associazione Dianova Onlus redatto nel 2008 e da due documenti redatti dall'ONG Dianova International di cui l'Associazione Dianova Onlus è un membro della rete, questi sono:

- Manifesto della Rete Dianova redatto nel 2010;
- Carta delle Responsabilità della Rete Dianova redatto nel 2010.

Le disposizioni del presente Codice etico si applicano, senza alcuna eccezione, ad esponente dell'Associazione e quindi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i dipendenti, i collaboratori, i clienti, i fornitori e tutti coloro che, direttamente o indirettamente, stabilmente o temporaneamente, operano con l'Associazione.

Ciascun Destinatario è chiamato ad osservare i contenuti del Codice Etico nell'ambito delle proprie mansioni e responsabilità e ogni violazione costituisce illecito disciplinare.

Allo scopo di assicurare una piena e corretta comprensione del Codice Etico, l'Associazione Dianova Onlus predispose un adeguato programma di formazione continua rivolto ai Destinatari e provvede a divulgarne i contenuti attraverso efficaci canali di comunicazione, affinché vengano recepiti da tutti i portatori di interesse interni ed esterni.

Il Codice Etico, quale manifesto dei valori dell'Associazione, prevale rispetto a qualsiasi circolare o procedura introdotte, che ne risultino in contrasto.

Ciascun destinatario è chiamato a conoscere il contenuto del Codice Etico e, in caso di dubbi o perplessità sui contenuti e sulle previsioni, è tenuto a chiedere informazioni per comprendere compiutamente il significato.

I componenti della Direzione Operativa sono tenuti a verificare il rispetto da parte dei Destinatari delle previsioni stabilite all'interno del Codice Etico, del quale devono verificare il corretto recepimento e attuare e promuovere le misure idonee ad evitarne le violazioni. Qualora ravvisino condotte contrastanti con i dettami del presente Codice Etico, sono tenuti a informare l'Organismo di Vigilanza.

1. Missione, Visione e Valori

La Missione di Dianova, è sviluppare azioni e programmi che contribuiscano attivamente all'autonomia personale e al progresso sociale.

L'Associazione si confronta con gravi problemi sociali come la povertà, le carenze educative, la violenza e le dipendenze. Dianova basa la sua azione nella convinzione che, con l'aiuto adeguato, ogni persona può trovare in se stessa le risorse necessarie per il proprio sviluppo personale e l'integrazione sociale.

Valore universale	Applicazione Dianova
<p><i>Impegno</i></p> <p>L'impegno è quando il tossicodipendente decide di assumersi la responsabilità della propria vita. E' pure il collaboratore che interviene con solidarietà e professionalità. E' anche l'impegno nelle azioni d'interesse pubblico a carattere sociale.</p>	<p><i>Lavoro ben fatto</i></p> <p>Per Dianova, il lavoro ben fatto è un atto permanente di qualità. L'accoglienza fatta al tossicodipendente è attenta e personalizzata. L'impegno attivo del residente gli conferisce dignità e responsabilità.</p>
<p><i>Solidarietà</i></p> <p>La solidarietà è sensibilità e modo d'essere che motivano le persone a venire in aiuto di altre che sono emarginate o discriminate. Ciò si traduce in scambio di conoscenze, di competenze e di esperienze ma anche di partecipazione umanitaria.</p>	<p><i>Aiuto reciproco</i></p> <p>Per Dianova, l'aiuto reciproco si definisce come l'ambito di appartenenza di persone che condividono la stessa situazione. E' anche l'impegno di un gruppo motivato collettivamente a risolvere un problema.</p>
<p><i>Tolleranza</i></p> <p>La tolleranza è prima di tutto il rispetto della differenza. Ciò si traduce nella libertà di scelta e nel dialogo, visti come principi fondamentali. E' anche l'applicazione di regole e di comportamenti democratici, rispettosi della legalità.</p>	<p><i>Autonomia</i></p> <p>Per Dianova, l'autonomia è la fine di un processo che tramite l'orientamento e la formazione permette al residente di riacquisire il senso di responsabilità e di riprendere le sue abitudini d'indipendenza tramite cui giungerà alla risocializzazione.</p>
<p><i>Internazionalità</i></p> <p>L'internazionalità è l'aspetto multiculturale e pluralistico dell'impegno e della solidarietà. Ciò si traduce in comportamenti o azioni collettive che devono essere flessibili e dinamici. Si devono poter adattare a situazioni molto diverse e riunire così le condizioni di riuscita dei progetti scelti.</p>	<p><i>Integrazione</i></p> <p>Per Dianova, l'integrazione è prima di tutto la riuscita di progetti scelti in collaborazione con altre associazioni o operatori. In altri termini, è la convinzione che la risoluzione di un problema dipende dalla considerazione dell'ambiente e dalla condivisione di valori comuni.</p>

1.1. Indipendenza

Dianova difende la propria indipendenza politica e finanziaria. Gli organi di governo di Dianova, i suoi programmi e le politiche saranno imparziali, indipendenti dai governi nazionali, dai partiti politici e anche dal settore imprenditoriale.

1.2. Dianova e le dipendenze

Il fenomeno delle dipendenze è multidimensionale e comprende diversi ambiti, tra i quali vi sono quelli giuridici, legislativi, economici, politici, culturali, sociali, ambientali, educativi e della salute. Dianova si muove e opera principalmente negli ambiti della Salute, del Sociale e dell'Educazione, accettando e rispettando le Convenzioni Internazionali e le legislazioni vigenti nei paesi dove interviene. La dipendenza è una situazione che caratterizza un individuo quando è incapace di porre fine al consumo di sostanze o ad un comportamento, nonostante le considerevoli conseguenze negative. Per Dianova, il concetto di dipendenza comprende non solo la dipendenza verso qualsiasi tipo di sostanza psicoattiva,

indipendentemente sia essa legale o illegale, ma anche le dipendenze comportamentali o “senza sostanze”, come ad esempio il G.A.P. (gioco d’azzardo patologico).

I programmi di Dianova operano in linea con la precedente definizione e seguono i principi terapeutici, validati da studi scientifici, contribuendo anche allo sviluppo degli stessi e collaborando con la ricerca.

Dianova sviluppa azioni di lobbying e advocacy perché tutte le persone che abusano di droghe abbiano accesso a un servizio che sia adeguato ai loro desideri e ai loro bisogni e per incoraggiare la volontà e l’impegno politico necessari per ridurre le conseguenze mondiali dell’abuso di sostanze psicoattive, inclusi l’abuso di alcol e di tabacco. Offrire trattamenti solo a quelli che desiderano abbandonare il consumo di droghe significa, secondo la visione di Dianova, ignorare un numero considerevole di consumatori. Per questo Dianova è a favore di una necessaria diversificazione dell’offerta assistenziale secondo i propri obiettivi, includendo, tra gli altri, programmi orientati all’astinenza di breve o lunga durata e programmi di riduzione del danno.

Dianova è contro la criminalizzazione dei consumatori di droghe, o meglio, contro le disposizioni legislative, i comportamenti delle forze dell’ordine o gli atteggiamenti sociali che presuppongano la criminalizzazione e/o la discriminazione dei consumatori stessi. Dall’altra parte l’associazione Dianova ritiene che, oltre che a risultare inefficaci, queste misure contribuiscano all’occultamento e la marginalizzazione dei consumatori di droghe, a favore della loro esclusione dalla rete sociale, dell’assenza di misure igienico-sanitarie adeguate e di uno stile di vite marginale e violento.

Dianova è in principio contro la legalizzazione delle droghe attualmente illecite.

Questa posizione si basa, tra l’altro, sui seguenti motivi: i problemi causati dall’abuso del consumo di droghe non dipendono dal loro status legale o illegale, ma da fattori che portano le persone a fare un consumo nocivo di queste sostanze; così che è probabile che nel sopprimere, ove fossero soppresse, le tradizionali forme di controllo, la disponibilità repentina di queste droghe comporterebbe un importante incremento del consumo e dei problemi sociosanitari correlati. A prescindere da questa posizione, Dianova riconosce che le politiche repressive da sole non sono state sufficienti ed è favorevole a un approccio che comprenda, senza pregiudizi, lo studio di soluzioni complementari.

Per tutto quanto sopra descritto è richiesto a tutti i Destinatari di astenersi, in qualunque momento, luogo e occasione dal consumo di sostanze stupefacenti e di astenersi dal consumo d’alcol durante le ore lavorative e all’interno delle strutture.

Per Dianova, l’obiettivo principale della prevenzione è promuovere una vita salutare e favorire il cambiamento della percezione e delle abitudini in relazione alle droghe e ai comportamenti di dipendenza. Dianova considera che, sia nei modelli di prevenzione come in quelli del trattamento, l’obiettivo dell’astinenza non deve essere escludente, rispetto ad altri obiettivi di riduzione delle conseguenze più negative dell’abuso di droghe.

Dianova predilige l’utilizzazione di un insieme di strategie di prevenzione la cui efficacia è stata dimostrata dagli studi scientifici e ritiene che un’unica strategia di prevenzione non sia sufficiente né per modificare le abitudini in relazione alle dipendenze né per prevenire i comportamenti di dipendenza.

1.3. Rispetto della persona

Dianova fonda la propria esistenza sulla libertà di espressione, riunione e associazione, dichiarata nella Dichiarazione Universale dei Diritti Umani. Pertanto Dianova lavorerà con l’intenzione di sostenere nelle legislazioni internazionali e nazionali la promozione dei diritti umani, la protezione degli ecosistemi, la promozione dello sviluppo sostenibile e di altri beni di pubblica utilità. Nei luoghi nei quali questi diritti non esistano, non siano pienamente attuati o dove sia registrato un abuso degli stessi, si porteranno alla luce questi temi per generare un dibattito pubblico e sostenere misure adeguate per porre rimedio a tale

situazione. Per adempiere a tale scopo Dianova è impegnata per la parità dei diritti e la dignità di tutti gli esseri umani.

L'uguaglianza di genere costituisce uno dei principi fondamentali della Dichiarazione dei diritti dell'Uomo delle Nazioni Unite, di tutti le convenzioni internazionali, dei trattati europei, così come nella maggioranza delle Costituzioni nazionali.

Dianova è a favore di un'azione normativa diretta all'eliminazione di tutte le manifestazioni, ancora esistenti, di discriminazione, siano esse dirette o indirette, per ragioni di sesso e per la promozione dell'uguaglianza reale di genere e l'eliminazione degli ostacoli che ne impediscono il raggiungimento. Dianova si impegna, in ogni occasione sia internamente che esternamente, a lavorare per le pari opportunità di tutte le persone, indipendentemente dal sesso, dalla razza, dalla religione o dall'età. Infatti, l'inclusione dei valori di uguaglianza e diversità a tutti i livelli e in tutta l'organizzazione promuove una strategia integrativa di tutte le persone. Dianova ha un impegno etico verso l'uguaglianza e sviluppa un piano di azione positivo per le persone che collaborano con l'organizzazione, enfatizzando tutte quelle azioni che favoriscono il massimo livello di sviluppo personale.

Dianova si impegna a lavorare nella ricerca e nello sviluppo di metodologie di trattamento che sappiano integrare la visione di uguaglianza e di diversità, con l'obiettivo di fornire a ogni persona le risposte ai propri bisogni.

2. Principi etici e di comportamento

2.1. Rispetto della Legge

L'Associazione riconosce, come principio imprescindibile, il rispetto della normativa vigente.

I Destinatari devono essere a conoscenza di tutte le normative che riguardano il proprio agire all'interno delle attività associative. In caso di dubbi, l'ente dovrà farsi carico di informare i Destinatari su come procedere.

L'ente dovrà, inoltre, assicurare una costante formazione e sensibilizzazione dei Destinatari rispetto alle previsioni del Codice etico e alle conseguenze applicative.

2.2. Correttezza, lealtà e collaborazione

La correttezza rappresenta principio fondamentale per tutte le attività dell'Associazione e costituisce elemento imprescindibile dell'operato dell'Associazione.

Il comportamento dei Destinatari nello svolgimento delle proprie attività deve essere improntato a criteri di correttezza, collaborazione e lealtà, consentendo a ciascuno di svolgere le proprie mansioni in un clima di serenità e in assenza di condotte che assumano valenze denigratorie o dequalificanti ovvero atte ad impedire l'esercizio delle proprie attività. Ciascuno deve essere rispettato nel lavoro che svolge.

L'Associazione esige che nelle relazioni di lavoro interne ed esterne non si verifichino molestie di alcun genere, quali ad esempio la creazione di un ambiente di lavoro ostile nei confronti di singoli lavoratori o gruppi di lavoratori, l'ingiustificata interferenza con il lavoro altrui o la creazione di ostacoli ed impedimenti alle prospettive professionali altrui.

2.3. Imparzialità e principio di non discriminazione

L'Associazione, in tutte le decisioni che influiscono sulle relazioni coi destinatari o comunque con qualsiasi interlocutore, si impegna ad evitare ogni discriminazione in base all'età, al sesso, alle inclinazioni sessuali, allo stato di salute, alla razza, alla nazionalità, alle opinioni politiche e alle credenze religiose.

2.4. Conflitto d'interesse

I Destinatari devono evitare situazioni o attività che possano condurre a conflitti di interesse o che potrebbero interferire con la propria capacità di prendere decisioni imparziali, ossia tutte quelle situazioni ove il perseguimento dell'interesse personale sia contrastante rispetto all'interesse o gli obiettivi dell'Associazione nonché tutte quelle ipotesi in cui ciascun Destinatario possa trarre vantaggio o profitto indebito a causa delle conoscenze ricollegabili alla propria attività nell'Associazione.

I Destinatari, in caso di conflitto di interessi, devono astenersi dal concorrere, direttamente o indirettamente, ad ogni decisione o deliberazione relativa alla materia cui il conflitto afferisce, dichiarando espressamente la propria situazione.

2.5. Principio di fedeltà

L'Associazione mantiene un rapporto di fiducia e di fedeltà reciproca con ciascuno dei Destinatari. Tutti i Destinatari devono considerare il rispetto delle norme del Codice Etico come parte essenziale delle proprie obbligazioni. L'obbligo di fedeltà comporta per ogni dipendente il divieto di:

1) assumere occupazioni con rapporti di lavoro alle dipendenze di terzi, incarichi di consulenza o altre responsabilità per conto dei terzi che siano incompatibili con l'attività svolta per l'Associazione, senza la preventiva autorizzazione scritta, durante il perdurare del rapporto contrattuale;

2) svolgere attività comunque contrarie agli interessi dell'Associazione o incompatibili con i doveri d'ufficio.

2.6. Risorse umane

L'Associazione riconosce la centralità delle risorse umane e l'importanza di stabilire e mantenere con esse relazioni basate sulla fiducia reciproca. Pertanto, nella gestione dei rapporti di lavoro e di collaborazione, si ispira al rispetto dei diritti dei lavoratori ed alla piena valorizzazione del loro apporto nell'ottica di favorirne lo sviluppo e la crescita professionale.

In particolare, la selezione del personale, la retribuzione, la formazione e gli avanzamenti di carriera devono essere fondati su criteri predeterminati e oggettivi, ispirati alla correttezza, imparzialità e al merito. Le assunzioni avvengono nel rispetto delle leggi.

Ciascun dipendente ha diritto di svolgere le mansioni per le quali è stato assunto, coerentemente anche con gli obiettivi da raggiungere e nell'ottica di consentire la crescita professionale.

Ogni decisione attinente al rapporto di lavoro deve essere adeguatamente motivata e documentata.

L'Associazione promuove programmi di aggiornamento e formazione atti a valorizzare le professionalità specifiche e a conservare ed accrescere le competenze acquisite nel corso della collaborazione.

L'Associazione si impegna, inoltre, a consolidare e a diffondere la cultura della sicurezza, sviluppando la consapevolezza dei rischi e promuovendo comportamenti responsabili da parte di tutti i Destinatari, al fine di preservarne la salute, la sicurezza e l'integrità fisica.

Il sistema premiale è orientato al riconoscimento di meriti e capacità, quali il raggiungimento degli obiettivi, il rispetto dei valori e delle regole dell'Associazione, la professionalità, la responsabilità, la capacità di lavorare in team e la capacità di suggerire proposte di miglioramento e di crescita dell'Associazione.

2.7. Fumo

È sottolineato il divieto di fumare nei luoghi nei quali ciò possa generare pericolo per la sicurezza e per la salute delle persone (e quindi in tutti i luoghi chiusi ad eccezione di quelli dotati dei necessari sistemi di aspirazione).

2.8. Tutela della privacy

L'Associazione si impegna affinché il trattamento al quale sono sottoposti i dati raccolti nelle banche dati e negli archivi cartacei sia diretto esclusivamente all'espletamento da parte dell'Associazione delle finalità attinenti all'esercizio della propria attività.

I Destinatari sono tenuti a tutelare la riservatezza di tali dati ed ad adoperarsi affinché siano osservati tutti gli adempimenti previsti dalla normativa in materia di privacy Regolamento UE 2016/679 e normative di riferimento.

2.9. Tutela del patrimonio dell'Associazione

Ciascun Destinatario è direttamente e personalmente responsabile della protezione e conservazione dei beni, fisici ed immateriali e delle risorse, anch'esse materiali o immateriali, affidategli per espletare i suoi compiti.

E', inoltre, responsabile dell'utilizzo delle stesse in modo conforme all'interesse dell'Associazione.

Ciascun Destinatario è tenuto a rispettare la riservatezza in ordine al know-how scientifico, produttivo e commerciale dell'Associazione e alle scelte strategiche, al fine di tutelare la proprietà industriale e intellettuale nonché la crescita della stessa. Ciascun Destinatario è, quindi, tenuto alla massima confidenzialità, impegnandosi a non rivelare a soggetti non autorizzati informazioni riservate. Informativa contabile e gestionale

2.10. Informativa contabile e gestionale

Tutti i Destinatari che partecipano alla formazione dei dati contenuti nei bilanci, nelle relazioni associative e in tutte le comunicazioni dell'Associazione devono attenersi ai principi di trasparenza e correttezza al fine di consentire la redazione di documenti veridici e attendibili, idonei a individuare la fedele situazione dell'Associazione.

Le scritture contabili sono tenute dai soggetti competenti in conformativa con la normativa di riferimento e con le procedure dell'Associazione.

Le procedure informatiche previste per l'attività amministrativa e contabile sono improntate all'efficienza, la correttezza, la completezza e corrispondenza ai principi contabili e devono favorire controlli e le verifiche sulla legittimità, congruenza, coerenza del processo di decisione, autorizzazione, attuazione.

Le informazioni che confluiscono nella contabilità, sia generale sia analitica, devono attenersi ai principi di chiarezza, trasparenza, correttezza, completezza ed accuratezza.

Deve essere sempre possibile la verifica del processo di decisione ed autorizzazione delle medesime. Per ogni operazione vi deve essere un adeguato supporto documentale, al fine di poter procedere all'effettuazione di controlli che attestino le caratteristiche e le motivazioni delle operazioni e consentano di individuare chi ha autorizzato, effettuato, registrato e verificato l'operazione stessa.

L'Associazione presta, inoltre, la più ampia collaborazione nei confronti del Collegio dei Revisori, fornendo informazioni corrette, veritiere e tempestive.

Tutti i Destinatari sono tenuti a segnalare tempestivamente eventuali errori od omissioni nel processo di rilevazione contabile tutti i comportamenti difformi dalle previsioni del presente Codice Etico.

Ogni operazione e transazione deve essere correttamente registrata, autorizzata, verificabile, legittima, coerente e congrua.

2.11. Trasparenza

Dianova s’impegna nell’essere chiara e trasparente in relazione alle proprie strutture, politiche, attività e obiettivi.

Dianova s’impegna a rispettare i requisiti di governance e di corretta rendicontazione sugli aspetti economici, finanziari e patrimoniali. A tale scopo Dianova, già dal 2000, si impegna a redigere specifica documentazione pubblica sulle proprie attività e sui risultati come il Bilancio Sociale e di Esercizio.

Lo strumento principe di informazione rivolta all’utenza è rappresentato dalla Carta dei Servizi pubblicizzata e divulgata in tutte le sedi ed attraverso tutti i veicoli informativi; nella Carta dei Servizi vi sono tutte le informazioni, sia relative ai servizi offerti che alle modalità di erogazione.

Ogni operazione e transazione deve essere correttamente registrata, autorizzata, verificabile, legittima, coerente e congrua.

Le rendicontazioni annuali sono redatte in conformità con le leggi e le pratiche vigenti e vengono controllate da un collegio di revisori dei conti indipendenti e qualificati, il cui parere accompagnerà la relazione annuale.

2.12. Sicurezza e Salute dei Lavoratori

Dianova ha come principio imprescindibile, il rispetto di leggi e regolamenti; pone particolare attenzione a ciascun lavoratore, con una cura agli adempimenti previsti dal d. lgs. 81/08, che comprenda:

- una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l’attività lavorativa, nella quale siano specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
- l’indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati, a seguito della valutazione di cui all’articolo 17, comma 1, lettera a);
- il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- l’individuazione delle procedure per l’attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell’organizzazione dell’Associazione che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- l’indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;
- l’individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

2.13. Tutela ambientale

L’Associazione promuove il corretto utilizzo delle risorse e il rispetto dell’ambiente.

La politica associativa è rivolta al contenimento e alla riduzione dell’impatto ambientale derivante dalle proprie attività e servizi, coerentemente con il principio del miglioramento continuo e nel rispetto della legislazione applicabile, garantendo anche una maggior efficienza interna, attraverso la pianificazione ed il controllo dei processi aziendali.

Dianova si impegna a:

- ◆ rispettare le leggi e normative cogenti, al fine di gestire correttamente i rifiuti;
- ◆ perseguire un’attenta raccolta differenziata per i rifiuti urbani;
- ◆ diffondere principi etici atti a promuovere una politica interna di tutela ambientale, evitando sprechi di risorse che abbiano impatto sull’ambiente.

2.14. Divieto di violazioni del Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del d.lgs. 231/2001

Il presente Codice Etico, pur rispondendo alla specifica funzione di orientare la condotta dei Destinatari verso elevati standard etici, costituisce, al contempo, la prima e fondamentale componente del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato dall'Associazione ai sensi degli artt. 6 e 7 del Decreto Legislativo 231/01. L'Associazione ritiene, pertanto, di dover vietare espressamente quelle condotte criminose che possono comportare il coinvolgimento in sede penale dell'Associazione ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001.

È assolutamente contraria all'interesse dell'Associazione ogni violazione dei divieti specificati.

L'Associazione deve quindi:

Evitare rischi di commissione di reato, prevenendoli, ove evitabili, attraverso l'individuazione di protocolli specifici;

Combattere i rischi alla fonte;

Sanzionare con fermezza le violazioni.

2.15. Antiriciclaggio

L'Associazione ed i Destinatari tutti del Modello sono impegnati nell'evitare che l'attività dell'Associazione possa essere sfruttata al fine di porre in essere condotte di riciclaggio.

A tal fine l'Associazione ed i Destinatari del Modello sono impegnati al rispetto della normativa, di rango primario e secondario, in materia di antiriciclaggio nonché a verificare periodicamente la possibilità che detta normativa subisca mutamenti anche per effetto di interventi sovranazionali.

3. Regole di comportamento nei confronti dei terzi

3.1. Utenti

I Destinatari, nell'ambito della gestione dei rapporti con gli utenti dei servizi erogati dall'Associazione, sempre nel rispetto delle procedure interne, soprattutto quelle previste dal Modello di organizzazione, gestione e controllo, devono trattare gli utenti con dignità e rispetto, in ottemperanza al piano terapeutico identificato, senza esporre i medesimi a pressioni di sorta ovvero discriminazioni. E' fatto divieto di instaurare rapporti affettivi e/o sessuali con gli utenti.

Le direttive in ordine al trattamento degli Utenti sono fornite a livello centralizzato dalla Direzione Operativa.

I Direttori di Struttura Residenziale sono tenuti a garantire che tutti gli Operatori nonché qualunque soggetto venga a contatto per motivi di servizio con gli Utenti rispetti i dettami associativi e di legge.

Eventuali inottemperanze degli Utenti sono valutate congiuntamente dal Direttore di Struttura Residenziale, dagli Operatori e dal Responsabile terapeutico per garantire il massimo rispetto della persona unitamente alle disposizioni interne all'Associazione.

La Direzione Operativa verifica il rispetto delle previsioni normative nonché associative.

In caso di violazioni, ciascun Destinatario informa tempestivamente l'O.d.V.

3.2. Controparti (Fornitori, partner commerciali, consulenti e agenti)

La selezione delle controparti e la determinazione delle condizioni di acquisto o erogazione dei servizi devono essere effettuate solo dai soggetti all'uopo individuati dalle procedure interne, tenuto conto delle previsioni del Modello di organizzazione, gestione e controllo, sulla base di una valutazione obiettiva e trasparente di competitività, che tenga conto, tra l'altro, della qualità, dell'economicità, del prezzo, della capacità di fornire e garantire servizi di livello adeguato e del possesso dei requisiti richiesti.

Nessun Destinatario può intrattenere rapporti con alcuna Controparte se ha una posizione di conflitto di interessi di qualsiasi tipo nell'attività della stessa.

Ogni rapporto contrattuale deve prevedere la conformità delle condizioni con quanto pattuito, la tracciabilità e deve ispirarsi a principi di correttezza e buona fede, nel rispetto della normativa vigente.

Dianova si impegna a identificare criteri di conferimento degli incarichi e dei mandati con le controparti che valorizzino la competenza, l'economicità, la trasparenza e la correttezza. Dianova prevede meccanismi idonei ad allontanare la controparte che agisca in violazione della legge, e delle previsioni del presente Codice. In particolare, verifica, nei limiti del possibile, che le controparti non siano implicate in attività illecite, di riciclaggio, criminalità organizzata, terrorismo.

Sono vietate le regalie, in qualsiasi forma, in favore delle controparti contrattuali dell'Associazione ad eccezione di quelle che derivano da consuetudini dell'Associazione e che non superano l'importo di Euro [50,00].

3.3. Rapporti con la Pubblica Amministrazione

I rapporti con la P.A. si conformano alle previsioni del presente Codice e sono gestiti solo dai soggetti espressamente identificati dalle procedure interne, in particolare quelle identificate nel Modello di organizzazione, gestione e controllo.

Tutte le attività sono improntate al rispetto dell'onestà, della trasparenza, della chiarezza, della correttezza, della buona fede e della legalità. In particolare, non vi devono essere situazioni che ledano l'imparzialità della P.A. Ciò presuppone che:

- ◆ Qualunque Destinatario che versi in una posizione di conflitto di interessi con la Pubblica Amministrazione o con soggetti che vi appartengono, è tenuto a rimanere inerte;
- ◆ Chiunque venga a conoscenza di richieste di denaro o altre utilità da parte di esponenti della P.A. deve tempestivamente informare l'OdV;
- ◆ I Destinatari non possono offrire denaro o doni ai dirigenti, funzionari o dipendenti della Pubblica Amministrazione o a loro parenti, sia in Italia che in altri Paesi, salvo che si tratta di doni o utilità d'uso di modico valore. Si considerano atti di corruzione i pagamenti illeciti fatti dall'Associazione Dianova per il tramite sia dei propri dipendenti sia che di persone che agiscono per conto della Stessa;
- ◆ Quando è in corso una trattativa o un qualsiasi altro rapporto con la Pubblica Amministrazione, i Destinatari o i soggetti terzi che rappresentano Dianova non devono cercare di influenzare impropriamente le decisioni della controparte, né quelle dei funzionari che trattano o prendono decisioni per conto della Pubblica Amministrazione o di Pubbliche Istituzioni;
- ◆ Nel caso di effettuazione di una gara con la Pubblica Amministrazione, Dianova si impegna a operare nel rispetto della legge e della corretta pratica commerciale;
- ◆ È vietato, nella produzione di documenti sociali, prospettare raffigurazioni dei fatti non rispondenti al vero, in grado di indurre in errore o di alterare le capacità di analisi o decisionali della P.A.;
- ◆ È vietati destinare a finalità diverse da quelle per cui sono stati concessi, contributi, sovvenzioni o finanziamenti da parte dello Stato o di altro ente pubblico ovvero della Comunità Europea;
- ◆ Non è consentito alcun comportamento atto a conseguire, da parte dello Stato, della Comunità Europea o di altro ente pubblico, contributi, finanziamenti, crediti agevolati o altre erogazioni per il tramite di documentazioni o dichiarazioni volutamente parziali, non corrette, omesse, volte ad indurre in errore l'erogatore.

In tutti i rapporti con la Pubblica Amministrazione e con le Pubbliche Istituzioni Dianova si impegna a dare piena e scrupolosa attuazione alla normativa ed alla disciplina regolamentare applicabile.

Se l'ente si avvale di terzi per essere rappresentato nei rapporti con la P.A., si applicano le stesse direttive previste per i dipendenti.

3.4. Autorità di vigilanza e Autorità giudiziaria

I rapporti con l'Autorità giudiziaria e le autorità di vigilanza - in primo luogo le ASL - sono improntati ai principi di legalità, trasparenza, leale collaborazione. Dianova adempie a tutte le previsioni di legge in ordine alle comunicazioni e ai flussi informativi nei confronti di tali soggetti, garantendo la completezza, veridicità e integrità delle informazioni, l'oggettività nelle valutazioni e la tempestività di risposta.

In occasione di verifiche o ispezioni, in ottemperanza anche con le previsioni di cui al Modello di organizzazione, gestione e controllo, ciascun Destinatario deve dimostrare disponibilità, collaborazione. Qualora subisca pressioni di qualsiasi titolo, atte a turbarne la serenità o a indurne il silenzio o ancora a sviare le verifiche in corso, informa tempestivamente l'OdV.

Nessuno può esercitare pressioni volte a turbare la serenità, indurre il silenzio o a sviare le verifiche in corso.

3.5. Organi di informazione

I rapporti tra Dianova e gli organi di stampa spettano al Presidente e, secondo eventuali deleghe in merito, ai Responsabili di Area e devono essere svolte in coerenza con la politica di comunicazione definita Dianova e, comunque, nel rispetto dei principi di verità, liceità e buon costume.

I Destinatari non possono, pertanto, fornire informazioni ai rappresentanti degli organi di stampa senza l'autorizzazione delle funzioni competenti. La partecipazione, in nome dell'Associazione o in rappresentanza della stessa, deve essere regolarmente autorizzata ed ufficializzata per iscritto dal Presidente. Le informazioni e le comunicazioni fornite dovranno essere veritiere, complete, accurate e tra loro omogenee.

3.6. Rapporti con le organizzazioni sindacali, politiche, sociali e culturali

Dianova attua il confronto con le organizzazioni sindacali con responsabilità e in termini costruttivi, favorendo un clima di reciproca fiducia e dialogo.

I rapporti con partiti politici sono di esclusiva competenza del Presidente e della Direzione Operativa. E' vietata la promessa o la dazione, anche dissimulata, di denaro o altre utilità a soggetti che fanno parte di organizzazioni o partiti politici. Dianova si astiene da manifestazioni o iniziative che abbiano evidenti motivazioni politiche.

Dianova può sostenere iniziative sociali o culturali, anche con contribuzioni in denaro, purché sia nominato un responsabile all'uopo, sia adeguatamente motivata l'opportunità della partecipazione e la congruità del contributo e l'affidabilità del soggetto che percepisce l'erogazione in denaro.

4. Applicazione del Codice Etico

Dianova si impegna a diffondere il Codice Etico a tutti i Destinatari assicurandosi che esso venga adeguatamente compreso ed attuato.

I Destinatari sono tenuti al rigoroso rispetto delle norme disciplinari e dei principi contenuti nel presente Codice Etico.

La violazione di tale obbligo costituisce a tutti gli effetti di legge un'inadempienza contrattuale e potrà dare luogo all'erogazione di sanzioni ai sensi del contratto collettivo applicabile ovvero del diverso contratto applicabile ai rapporti tra l'Associazione ed il Destinatario che ha commesso la violazione.

E' dovere dei Destinatari, inoltre, evidenziare alla Direzione Operativa, al Consiglio Direttivo

all'Organismo di Vigilanza eventuali situazioni critiche o momenti di difficoltà nel dare attuazione a quanto previsto nel Codice Etico, ovvero eventuali violazioni dello stesso di cui essi siano venuti a conoscenza anche al di fuori dello svolgimento delle funzioni cui sono preposti in seno a Dianova. È assicurata la riservatezza dell'identità del segnalante, fatti salvi gli obblighi di legge, in modo da garantire i segnalanti contro qualsiasi forma di ritorsione intesa come atto che possa dar adito anche al solo sospetto di essere una forma di discriminazione o penalizzazione.

Compete in primo luogo ai Direttori e Responsabili di servizi e settori promuovere i valori e i principi contenuti nel presente Codice Etico, facendosi carico delle responsabilità verso l'interno e verso l'esterno e rafforzando la fiducia, la coesione e lo spirito di gruppo. I Direttori e Responsabili devono, pertanto, rappresentare con il proprio comportamento un esempio per i dipendenti assegnati al servizio di propria competenza, indirizzandoli all'osservanza del Codice Etico ed operando affinché gli stessi comprendano che il rispetto delle regole dello stesso, costituisce parte essenziale della qualità della prestazione di lavoro.

Le violazioni del Codice Etico possono essere sanzionate in conformità con le previsioni del Modello organizzativo, cui il presente documento è allegato.

La Direzione operativa, anche per il tramite ciascun suo componente, è nominata dal Consiglio Direttivo quale soggetto preposto alla verifica dell'applicazione e dell'attuazione del Codice Etico (Comitato Etico) e per tale attività risponde direttamente al Consiglio Direttivo medesimo. Il Comitato Etico, ogni qual volta qualora lo ritenga opportuno, potrà riferire in merito alla propria attività al Consiglio Direttivo. Al Comitato Etico sono attribuiti i seguenti compiti:

- ◆ verificare periodicamente l'applicazione ed il rispetto del Codice Etico attraverso l'attività di controllo, che consiste nell'accertare e promuovere il miglioramento dell'etica nell'ambito della Società attraverso l'analisi e la valutazione dei processi di controllo dei rischi etici;
- ◆ intraprendere iniziative per la diffusione del Codice Etico;
- ◆ proporre al Consiglio Direttivo modifiche ed integrazioni al Codice Etico;
- ◆ ricevere le segnalazioni di violazione del Codice Etico e svolgere indagini in merito;
- ◆ svolgere funzioni consultive relativamente all'adozione di provvedimenti sanzionatori;
- ◆ predisporre annualmente una relazione relativa all'attività svolta da sottoporre all'organo amministrativo.

Nell'ambito della sua attività, il Comitato Etico verrà assistito dalle risorse necessarie di volta in volta individuate fra il personale dell'Associazione.

Tutti i Destinatari sono tenuti a collaborare con il Comitato Etico, sia con segnalazioni che fornendo la documentazione necessaria allo svolgimento delle attività di competenza dello stesso. In caso di dubbio sulla liceità di un certo comportamento, sul suo disvalore etico o sulla contrarietà al Codice Etico, il Destinatario potrà rivolgersi al Comitato Etico. La segnalazione di eventuali illeciti da parte dei Destinatari dovrà avvenire in forma scritta e potrà essere inoltrata, oltre che per la linea gerarchica, al Comitato Etico mediante trasmissione della comunicazione a mezzo posta presso gli uffici di Dianova Associazione Onlus, Via Forlanini, 121, Garbagnate Milanese (MI). Le segnalazioni relative ad eventuali violazioni dei componenti del Comitato Etico potranno essere indirizzate al Consiglio Direttivo e all'Organismo di Vigilanza, affinché il Consiglio deleghi uno dei suoi membri estranei al Comitato Etico a svolgere le indagini ritenute necessarie e/o opportune. Sulle segnalazioni ricevute verrà mantenuto il più stretto riserbo. E' sempre possibile effettuare segnalazioni, anche anonime, all'Organismo di Vigilanza.

4.1. Diffusione del Codice Etico

Il Comitato Etico procede alla diffusione del Codice Etico presso i Destinatari, con le modalità di seguito individuate:

- ◆ trasmissione – a seconda dei casi ed a scelta dello stesso tramite e-mail e/o fax e/o posta e/o consegna *brevi manu* – ai dipendenti ed ai collaboratori dell'Associazione, (con indicazione relativa

alla circostanza che il Codice Etico è da ritenersi vincolante per tutti i dipendenti), che sottoscriveranno apposita dichiarazione;

- ◆ pubblicazione: sul sito internet www.dianova.it;
- ◆ affissione, mediante messa a disposizione in luogo accessibile a tutti i dipendenti e collaboratori, ai sensi e per gli effetti dell'art. 7, comma 1 della Legge 300/1970;
- ◆ organizzazione periodica e, comunque ogni volta che ne ravvisi la necessità, di una riunione informativa cui verranno invitati a partecipare tutti i dipendenti e collaboratori dell'Associazione, i membri del Consiglio Direttivo nonché, ove ritenuto opportuno, anche soggetti terzi che collaborano a qualsiasi titolo, con l'Associazione, finalizzata all'illustrazione di eventuali novità eticamente rilevanti. Delle riunioni verrà redatto apposito verbale, con l'indicazione delle persone intervenute e degli argomenti trattati;
- ◆ informativa a collaboratori esterni e fornitori relativamente all'esistenza del Codice Etico;
- ◆ verifica dell'inserimento, nei contratti stipulati dall'Associazione, di una clausola volta ad informare i terzi dell'esistenza del Codice Etico, del seguente tenore: *“Codice Etico: L'Associazione, nella conduzione delle proprie attività e nella gestione dei propri rapporti si riferisce ai principi contenuti nel proprio Codice Etico, pubblicati sul sito internet www.dianova.it. La violazione delle prescrizioni ivi contenute potrà comportare, a seconda della gravità dell'infrazione, anche la risoluzione in danno del presente contratto”*.

4.2. Violazioni del Codice Etico

Ogni comportamento contrario alle disposizioni del Codice Etico verrà perseguito e sanzionato, in quanto in opposizione ai principi cui si ispira l'Associazione. Le violazioni delle disposizioni del Codice Etico costituiscono lesione del rapporto fiduciario con l'Associazione ed integrano un illecito disciplinare: l'applicazione delle sanzioni disciplinari prescinde dall'instaurazione di un eventuale procedimento penale. Eventuali provvedimenti sanzionatori per violazione del Codice saranno commisurati al tipo di violazione ed alle sue conseguenze per l'Associazione e saranno adottati nel rispetto della normativa applicabile e dei Contratti Collettivi Nazionali vigenti. Con riferimento alle sanzioni applicabili ai dirigenti, dipendenti e collaboratori della Società, si precisa che la commissione o il tentativo di commissione, dei reati previsti dal Decreto Legislativo 231 /2001 (specificati nel Modello di organizzazione e gestione), oltre che sanzionabile in sede penale, costituisce illecito disciplinare grave. Per quanto concerne i lavoratori autonomi ed i terzi, la violazione delle disposizioni contenute nel presente Codice Etico potrà comportare la risoluzione del contratto ai sensi dell'art. 1453 del codice civile.